

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-12334 Manzi: Sullo stato di conservazione dei beni ecclesiastici recuperati nelle chiese e monasteri delle Marche dopo gli eventi sismici del 2016	49
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	53
5-10978 Marzana: Sul tempo pieno nella scuola primaria	50
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	55
5-11727 Carocci: Sulla scarsa funzionalità del portale SIDI del MIUR per la gestione dei processi amministrativi da parte del personale scolastico	50
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	57
5-12001 Miotto: Sulla riduzione dei posti per l'accesso ai corsi di laurea delle professioni sanitarie per l'anno accademico 2017/2018	50
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	59

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tutela dei minori nel settore cinematografico e audiovisivo. Atto n. 468 (<i>Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio</i>)	50
---	----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la celebrazione dei centocinquanta anni dalla morte di Gioachino Rossini. C. 4665, approvata dal Senato (<i>Esame e rinvio – Adozione di un testo base</i>)	51
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	52

INTERROGAZIONI

Giovedì 9 novembre 2017. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Vito De Filippo.

La seduta comincia alle 9.15.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è garantita anche dal circuito chiuso.

5-12334 Manzi: Sullo stato di conservazione dei beni ecclesiastici recuperati nelle chiese e monasteri delle Marche dopo gli eventi sismici del 2016.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 1*).

Irene MANZI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta. La risposta, a suo avviso, fornisce elementi di chiarezza e informazioni rassicuranti circa l'attenzione che il Ministero sta dedicando alla messa in sicurezza e alla collocazione in locali idonei dei beni recuperati dai siti danneggiati dagli eventi sismici dello scorso anno.

5-10978 Marzana: Sul tempo pieno nella scuola primaria.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 2*).

Maria MARZANA (M5S) si dichiara profondamente insoddisfatta in quanto, a suo avviso, non vengono fornite risposte concrete, né prospettate soluzioni strutturali alla questione del divario tra nord e sud in materia di offerta di tempo pieno nelle scuole. Ricorda che la possibilità di fruirne costituisce non solo un aspetto fondamentale dell'offerta formativa, ma anche uno strumento utile ad arginare la dispersione scolastica che nelle regioni centro-meridionali si attesta intorno al 25 per cento, con punte superiori al 30 per cento in alcune zone. Evidenzia, quindi, che il MIUR, nella risposta, si limita ad indicare dati trascurabili, relativi ad un *trend* di crescita dell'offerta. Conclude, rilevando che i riferimenti alle limitate dotazioni di organico, insufficienti anche a garantire un adeguato servizio di mensa, evidenziano la mancanza di una volontà politica di individuare soluzioni adeguate.

5-11727 Carocci: Sulla scarsa funzionalità del portale SIDI del MIUR per la gestione dei processi amministrativi da parte del personale scolastico.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 3*).

Mara CAROCCI (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta. La risposta rivela una conoscenza del problema da parte del Governo, nonché l'intenzione di trovare una soluzione mediante un piano di adeguamento tecnologico e di miglioramento funzionale del sistema. Rimarca, tuttavia, che le difficoltà operative e gli incidenti non sono occasionali, con notevoli disagi ed aggravii per le segreterie scolastiche. Auspica che nella prossima procedura concorsuale per l'affidamento dei servizi

informatici del MIUR si tenga conto dei problemi tecnologici emersi finora.

5-12001 Miotto: Sulla riduzione dei posti per l'accesso ai corsi di laurea delle professioni sanitarie per l'anno accademico 2017/2018.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 4*).

Anna Margherita MIOTTO (PD), replicando, si dichiara soddisfatta del contenuto della risposta che dà conto delle modifiche apportate al testo finale del decreto ministeriale sull'ammissione ai corsi di laurea ad accesso programmato. Sottolinea, tuttavia, la grave situazione che continua a caratterizzare il mondo delle professioni sanitarie nelle quali lo scostamento tra offerta e domanda è ancora elevato e lascia emergere importanti carenze di medici, infermieri e tecnici radiologi.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.30.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 9 novembre 2017. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI.

La seduta comincia alle 9.30.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tutela dei minori nel settore cinematografico e audiovisivo.

Atto n. 468.

(Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato nella seduta del 24 ottobre 2017.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è garantita anche dal circuito chiuso. Comunica che la Presidente della Camera ha sciolto la riserva dell'assegnazione, essendo pervenuti i pareri del Consiglio di Stato e della Conferenza Stato-Regioni. Invita, quindi, i componenti della Commissione a prenderne visione e, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.35.

SEDE REFERENTE

Giovedì 9 novembre 2017. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI.

La seduta comincia alle 9.35

Disposizioni per la celebrazione dei centocinquanta anni dalla morte di Gioachino Rossini.

C. 4665, approvata dal Senato.

(Esame e rinvio – Adozione di un testo base).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Irene MANZI (PD), *relatrice*, illustra la proposta di legge – già approvata dall'Assemblea del Senato il 26 settembre 2017 e composta di 5 articoli – che dichiara il 2018, nel quale ricorrono 150 anni dalla morte di Gioachino Rossini, « anno rossiniano » e, come indicato dall'articolo 1, mira a celebrare la figura del musicista e a valorizzarne l'opera. Specifica che si tratta di un'iniziativa che – come nel caso dell'altra proposta di legge approvata dal Senato, in corso di esame, relativa ad Ovidio – si affianca al circuito ordinario per lo svolgimento di celebrazioni che, com'è noto, è regolato dalla legge n. 420 del 1997. Sottolineare che la proposta di legge ha registrato, al Senato, un ampio consenso trasversale e che, per pura ca-

sualità, però non passata inosservata, il mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea è stato conferito dalla 7^a Commissione il 21 giugno 2017, giorno della Festa della musica. La figura e l'opera di Rossini, infatti, hanno segnato profondamente la cultura e la storia del XIX secolo. E, all'avvicinarsi, il 13 novembre 2018, della ricorrenza dei 150 anni dalla morte, si è ravvisata l'opportunità di degne celebrazioni. L'articolo 2 individua le tipologie di progetti meritevoli di finanziamento, da realizzare nel 2018 e nel 2019. In particolare, un primo ambito di intervento riguarda il sostegno, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, alle attività formative, anche di carattere didattico, editoriali, espositive, congressuali, seminari, scientifiche, culturali e di spettacolo, incluse quelle dell'Accademia Rossiniana del Rossini Opera Festival e della Fondazione Rossini, volte a promuovere, in Italia e all'estero, la conoscenza, anche mediante l'utilizzo di tecnologie digitali, del patrimonio artistico e documentario relativo alla figura e all'opera di Rossini, anche in relazione ai riconoscimenti conseguiti sul piano nazionale e internazionale. Un secondo ambito attiene a recupero, restauro e riordino del materiale storico, artistico, archivistico, museografico o culturale riguardante la figura di Rossini, nonché a recupero edilizio e restauro conservativo dei luoghi rossiniani, incluso il Conservatorio, ubicati nella provincia di Pesaro e Urbino, anche con finalità di promozione turistica. A tali interventi deve essere destinata una quota non inferiore al 20 per cento del contributo straordinario di cui tra poco dirò. Un terzo ambito riguarda la promozione della ricerca scientifica in materia di studi rossiniani, anche attraverso l'istituzione di borse di studio per l'elaborazione di saggi sull'opera di Rossini, rivolte a studenti dei conservatori e delle accademie musicali. L'articolo 3 dispone l'istituzione del Comitato promotore delle celebrazioni rossiniane, presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri – o da un suo delegato – e composto dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e dal Mi-

nistro dell'istruzione, dell'università e della ricerca – o da loro delegati –, dal presidente della regione Marche, dal sindaco del comune di Pesaro, e da quattro insigni esponenti della cultura e delle arti musicali italiane ed europee, esperti della vita e delle opere di Rossini, nominati entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge con decreto interministeriale (MI-BACT-MIUR). Al riguardo, segnala che, letteralmente, il decreto interministeriale provvede alla nomina solo dei quattro esperti, mentre non è indicato l'atto di nomina dell'intero Comitato. Il Comitato promotore costituisce un Comitato scientifico, composto da non più di dieci personalità di chiara fama, esperte della vita e delle opere di Rossini – inclusi, di diritto, i quattro insigni esponenti della cultura e delle arti musicali italiane ed europee, tra i quali il Comitato scientifico elegge il proprio coordinatore –, che formula gli indirizzi generali per le iniziative da realizzare ai fini delle celebrazioni, negli ambiti di cui ho detto. Sulla base degli indirizzi del Comitato scientifico, il Comitato promotore – che può avvalersi anche della collaborazione di soggetti privati – redige il programma delle attività da realizzare, individua i soggetti attuatori e ne monitora l'attuazione. Il Comitato promotore dura in carica fino al 31 dicembre 2019. Entro 90 giorni dal termine delle celebrazioni, predisporre una relazione conclusiva sulle iniziative realizzate e sull'utilizzo dei contributi ricevuti, che trasmette al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai fini dell'invio alle Camere. Si intenderebbe, dunque, che le celebrazioni debbano concludersi prima della fine del 2019, per consentire al Comitato – ancora in carica – di elaborare la richiesta relazione. Al riguardo, segnala che occorrerebbe demandare ad un atto secondario la definizione della disciplina per il funzionamento del Comitato promotore. Ai componenti dei due Comitati non sono corrisposti compensi o gettoni di presenza. In

base all'articolo 4, il contributo straordinario attribuito al Comitato promotore per lo svolgimento delle iniziative celebrative è pari a euro 680.000 per il 2018 e ad euro 20.000 per il 2019. A valere sullo stesso, si provvede anche – ferma restando la quota del 20 per cento da destinare a quanto ho prima detto – alla realizzazione del sito *web* del Comitato promotore, nonché, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, alla copertura degli eventuali costi di funzionamento di entrambi i Comitati, incluso l'eventuale rimborso delle spese di missione. L'articolo 5, infine, dispone che alla copertura dell'onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa prevista dalla legge di stabilità 2016 per il funzionamento degli Istituti afferenti al settore museale, pari a euro 10 milioni a decorrere dal 2016. Conclude proponendo che, al fine di assicurare un rapido *iter* del provvedimento, venga fissato in tempi brevi il termine per la presentazione di emendamenti.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, se non vi sono obiezioni, ritiene di poter accogliere la proposta della relatrice. Dichiarata, pertanto, concluso l'esame preliminare e propone che venga scelto come testo base quello approvato dal Senato. Fissa quindi il termine per la presentazione di emendamenti a mercoledì 15 novembre, ore 12.00.

(Così rimane stabilito).

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente* nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.45 alle 9.55.

ALLEGATO 1

5-12334 Manzi: Sullo stato di conservazione dei beni ecclesiastici recuperati nelle chiese e monasteri delle Marche dopo gli eventi sismici del 2016.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole Manzi richiede a questo Ministero notizie sullo stato di conservazione dei beni ecclesiastici salvati dalle macerie di chiese e monasteri delle Marche all'indomani del sisma.

Vorrei precisare, a tale proposito, che l'attività di messa in sicurezza del patrimonio culturale mobile, oltre alla messa in sicurezza *in situ* con coperture provvisorie o appositi presidi atti a preservare i beni da agenti esterni dannosi, è stata attuata anche con la rimozione e il collocamento dei beni in depositi temporanei.

La necessaria messa in sicurezza delle opere recuperate dal sisma, con modalità analoghe a quelle già utilizzate in occasione dei precedenti eventi sismici dell'Aquila e dell'Emilia, è infatti uno dei compiti che la Direttiva del 23 aprile 2015 del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo « Procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali » assegna agli Istituti centrali e periferici del Ministero.

Tale attività è attualmente in corso per l'Umbria nel Deposito di Spoleto, per il Lazio nei depositi di Cittaducale e Rieti e per le Marche nella Mole vanvitelliana di Ancona.

Nello specifico la gravità dei danni che ha subito il territorio delle Marche, ben si comprende nei numeri sia degli edifici danneggiati che nelle opere mobili recuperate che superano le 10.000 unità.

Vorrei precisare che il Ministero procede in due direzioni procedendo al recupero e al restauro dei beni danneggiati

(che in questo sisma sono stati circa 1.000) ma anche alla messa in sicurezza di quei beni che, pur non essendo stati fisicamente deteriorati, sono tuttavia presenti in edifici danneggiati o rimasti isolati o aperti e quindi a rischio di trafugamento (circa 9.000).

È proprio la quantità delle opere ad aver impedito la possibilità di concentrare tutti i beni recuperati (danneggiati o meno) presso i depositi gestiti direttamente dal Ministero. A quei beni ai quali doveva essere garantita la sicurezza si è comunque assicurato il ricovero.

In attuazione quindi di quanto previsto al punto 2.1 della Direttiva sopra citata e ai sensi dell'articolo 6 comma 5 del decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 2005, n. 78 « Esecuzione dell'intesa tra il Ministro per i beni e le attività culturali ed il Presidente della Conferenza episcopale italiana, firmata il 26 gennaio 2005, relativa alla tutela dei beni culturali di interesse religioso appartenenti a enti e istituzioni ecclesiastiche. » e dell'articolo 4 del protocollo attuativo del 4 dicembre 2014, e in considerazione delle condizioni di urgenza dettate dalla situazione emergenziale, molte Diocesi hanno « attivato » una serie di depositi in cui ricoverare i propri beni.

Non tutti i luoghi individuati effettivamente hanno i requisiti necessari e in ogni caso l'enorme quantità di beni in essi riversati, non sempre permette una corretta conservazione sia pure temporanea del patrimonio.

Pertanto quanto sopra evidenziato ha determinato il problema di garantire condizioni idonee anche a tutte le opere collocate in depositi non MiBACT.

Il Segretario generale del MiBACT ha pertanto disposto che, per le Marche, l'Istituto Superiore di Conservazione e Restauro assumesse il compito di partecipare alla sistemazione anche dei depositi individuati dalle diocesi e dagli enti locali in accordo con la Soprintendenza territoriale competente.

A tale scopo l'Istituto Superiore di Conservazione e Restauro, in stretta sinergia con gli uffici periferici del MiBACT, sta provvedendo, in tali depositi, alla progettazione e sistemazione di idonee infrastrutture (box e scaffalature) e alla ordi-

nata ricollocazione dei beni, secondo criteri che garantiscano la corretta conservazione del patrimonio recuperato.

Nei depositi marchigiani sono attualmente coinvolte non soltanto professionalità esperte nei ruoli dell'Istituto ma anche restauratori neodiplomati e allievi, con il compito di curare una prima ricollocazione delle opere, l'avviamento delle attività di pronto intervento e la messa in sicurezza delle stesse.

L'attenzione e la professionalità dei funzionari addetti alle operazioni offrono a noi la certezza che si sta facendo bene, Onorevole Manzi, mi permetta quindi rassicurarla a mia volta assicurandole che il presidio della Soprintendenza speciale per le aree colpite dal sisma è attento e competente.

ALLEGATO 2

5-10978 Marzana: Sul tempo pieno nella scuola primaria.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione in discussione viene evidenziata la questione delle differenze esistenti tra il nord ed il sud del paese per quanto riguarda la fruizione del tempo pieno nelle scuole primarie statali. In particolare, si chiede di conoscere le ragioni della persistenza di tale divario, oltre a sollecitare l'adozione di misure finalizzate ad assicurare una copertura omogenea su tutto il territorio nazionale del tempo pieno nelle scuole primarie statali.

A riguardo occorre evidenziare, preliminarmente, che le differenze che si registrano sul territorio rispetto a tale tipologia ordinamentale scolastica sono imputabili anche al fatto che, nel tempo, la richiesta delle famiglie si è in effetti sviluppata, nelle varie regioni d'Italia, in misura alquanto diversa e ciò per motivazioni anche di tipo storico e sociologico.

Si evidenzia, comunque, che, in base ai dati risultanti al sistema informativo del Ministero, ed in particolare dal rapporto fra classi a tempo pieno e classi totali, si è verificato per quasi tutte le regioni del Centro-sud, a partire dall'anno scolastico 2013/2014 fino al 2017/2018, un *trend* di crescita con alcuni casi più marcatamente positivi con incrementi del 5,4 per cento in Campania, del 3,3 per cento in Abruzzo e del 2,6 per cento in Calabria.

Si tratta, indubbiamente, di un primo ma significativa passo che testimonia una tendenza favorevole seppur nell'ambito del quadro di diversità territoriali descritte nell'interrogazione.

In generale, si ricorda che, in base alla normativa vigente, è compito degli Uffici Scolastici Regionali ripartire la dotazione

organica tra le varie province e spetta, quindi, agli Ambiti territoriali degli USR attribuire alle scuole i posti dell'organico, tenendo conto delle proposte dei Dirigenti scolastici e del contingente provinciale di posti di organico.

Il MIUR ha pertanto il compito di determinare l'organico dell'autonomia e di distribuirlo agli Uffici scolastici Regionali.

Il riparto della dotazione organica tra le regioni è effettuato sulla base del numero delle classi, per i posti comuni, e sulla base del numero degli alunni, per i posti del potenziamento, e di ulteriori parametri di complessità e di territorialità.

Nel dettaglio, la singola istituzione scolastica, nell'esercizio dell'autonomia didattica ed organizzativa prevista dal decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999, alla luce delle integrazioni e modifiche previste dalla legge n. 107 del 2015, articola il tempo scuola in modo flessibile, individuando le soluzioni più idonee per il migliore impiego delle risorse disponibili.

La lettera *n)* del comma 7 dell'articolo 1 della legge n. 107 del 2015 stabilisce che l'istituzione scolastica può valutare l'apertura pomeridiana delle scuole e la riduzione del numero degli alunni e studenti per classe, anche con il potenziamento del tempo scolastico o la rimodulazione del monte orario rispetto a quello previsto. L'attivazione del tempo pieno in ciascuna istituzione scolastica, comunque, deve essere effettuata sempre nei limiti della dotazione organica complessiva autorizzata nell'ambito dell'organico dell'autonomia.

Ciò posto si rappresenta che il M.I.U.R. è ben consapevole delle esigenze indicate dall'On.le interrogante, nondimeno, posto che le stesse devono essere contenute entro le dotazioni organiche stabilite con

l'annuale decreto interministeriale, è costante l'impegno di questa amministrazione per poter corrispondere alle esigenze delle famiglie e garantire a tutte analoghe opportunità.

ALLEGATO 3

5-11727 Carocci: Sulla scarsa funzionalità del portale SIDI del MIUR per la gestione dei processi amministrativi da parte del personale scolastico.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione a quanto rappresentato dall'On.le interrogante si evidenzia che il sistema informativo del MIUR (cosiddetto SIDI) è caratterizzato da un assetto frutto di un processo evolutivo in atto ormai da diversi anni, sia dal punto di vista tecnologico che dei servizi offerti. Nato inizialmente con lo scopo di informatizzare i principali procedimenti amministrativi connessi all'avvio e alla gestione dell'anno scolastico, il sistema oggi garantisce un'ampia gamma di servizi non solo alle istituzioni scolastiche ed agli uffici dell'Amministrazione, ma anche a nuove comunità di utenti come ad esempio il personale docente, quello ATA e le famiglie.

Si ricordano, a titolo di esempio, tra i servizi: le iscrizioni *on-line*, l'aggiornamento delle posizioni nelle varie graduatorie, la fruizione della carta del docente. Ciò ha, di fatto, ampliato enormemente la platea dei fruitori delle applicazioni SIDI, coinvolgendo un numero straordinariamente grande di soggetti.

Inoltre, negli ultimi due anni il sistema ha garantito importantissimi risultati ed adempimenti, molti dei quali previsti dalla legge n. 107 del 2015, come ad esempio il piano assunzionale di decine di migliaia di docenti, il nuovo concorso per il reclutamento degli stessi, la mobilità straordinaria per l'anno scolastico 2015/16 e quella ordinaria del 2016/17, nonché l'aggiornamento triennale delle graduatorie del personale docente ed ATA.

Si tratta di una mole di attività senza precedenti che, fra l'altro, sarebbe stata impossibile da finalizzare senza il supporto efficace del sistema informativo, ol-

tre che la dedizione ed il prezioso lavoro del personale delle scuole e degli uffici MIUR. Certamente si sono verificati talvolta incidenti di percorso e difficoltà operative, come può accadere in situazioni di lavoro così difficili e nell'ambito di procedimenti amministrativi particolarmente complessi. Sicuramente il sistema può e deve essere migliorato, per far fronte ad esigenze sempre più impellenti e a tempistiche dei procedimenti amministrativi sempre più stringenti e che determinano un affollamento di adempimenti nei mesi che precedono l'avvio dell'anno scolastico.

A tal proposito l'Amministrazione sta programmando un piano di interventi di ulteriore adeguamento tecnologico e di evoluzione delle funzionalità, che consentano di aggredire quelle parti del sistema informativo più vecchie e che spesso, proprio in virtù della loro obsolescenza, vanno in sofferenza in particolari situazioni di carico. Si tratta di un percorso obbligato per il quale i competenti Uffici centrali stanno assumendo tutte le iniziative del caso, in accordo con le linee guida contenute nel piano triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione, ed anche in funzione della prossima gara per il rinnovo della gestione e sviluppo del sistema informativo.

Nel frattempo viene garantito il continuo impegno di tutti gli attori coinvolti, non solo per assicurare il successo di tutti i procedimenti in corso, ma per continuare ad arricchire il portafoglio dei servizi disponibili, inglobando nel sistema nuove

aree di intervento come, ad esempio, la formazione del personale docente o l'alternanza scuola lavoro.

Per quanto riguarda l'utilizzo di *software* a pagamento da parte delle scuole, si sottolinea il fatto che esso non è certo dovuto ai presunti malfunzionamenti del SIDI, in quanto per tutti i procedimenti fondamentali le scuole sono tenute ad utilizzare il sistema del Ministero, ma piuttosto alla necessità di coprire ulteriori aree di informatizzazione dei processi di lavoro della scuola che oggi, per svariati motivi, il sistema informativo non riesce a supportare direttamente, oppure per le quali si è ritenuto opportuno lasciare libera scelta alle istituzioni scolastiche.

Fra queste aree vi è sicuramente quella del registro elettronico che, tuttavia, per quanto importante, assume una valenza prettamente particolare. Il Ministero ritiene, infatti, che il suo intervento, nel fornire strumenti automatizzati alle scuole, possa rivelarsi più utile laddove si parli di procedimenti complessi e che richiedono piattaforme unificate per raggiungere la massima efficacia ed economicità, pienamente inserite nelle infrastrutture immateriali già previste nell'ambito dell'agenda digitale del Governo. Si pensi, ad esempio, ai temi della fatturazione elettronica e dei pagamenti telematici, in cui il sistema informativo del Ministero mette a disposizione delle isti-

tuzioni scolastiche applicazioni apprezzate da tutti e premiate al forum della Pubblica amministrazione.

In definitiva, il SIDI si presenta oggi come un sistema non solo integrato, ma in grado di dialogare anche con i *software* locali acquisiti autonomamente dalle scuole, attraverso una serie di interfacce applicative che permettono la condivisione bidirezionale di flussi dati relativi, ad esempio, agli alunni, al bilancio, ai pagamenti, agli esiti degli esami ed altro. Nei prossimi anni la sfida da affrontare è quella di definire una modernizzazione complessiva che consenta di fruire anche dei nuovi paradigmi di *computing* e delle nuove tecnologie che si stanno velocemente affermando.

Per quanto attiene al portale unico di cui al comma 136 e seguenti della legge n. 107 del 2015, si informa che lo stesso è già stato rilasciato nel mese di marzo scorso – ed è consultabile all'indirizzo <http://dati.istruzione.it/opendata/> – in una prima versione già abbastanza completa e fruibile per quanto riguarda i *dataset* disponibili in *download* e le funzionalità di interrogazione. Nei prossimi mesi è prevista anche l'implementazione relativa alla sezione documentale.

Si precisa, infine, che il Sicoge non è un'applicazione curata dal MIUR, bensì una piattaforma per la gestione della contabilità finanziaria ed economica messa a disposizione di tutte le amministrazioni dal Ministero dell'economia e delle finanze.

ALLEGATO 4

5-12001 Miotto: Sulla riduzione dei posti per l'accesso ai corsi di laurea delle professioni sanitarie per l'anno accademico 2017/2018.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In risposta all'interrogazione a prima firma dell'On. Miotto, si ricorda, anzitutto, che il decreto ministeriale n. 477 del 28 giugno 2017 recante « Modalità e contenuti delle prove di ammissione ai corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico ad accesso programmato nazionale per l'anno accademico 2017/2018 » e la relativa tabella allegata contengono la definizione dei posti provvisori disponibili per le immatricolazioni ai corsi di laurea delle professioni sanitarie.

In data 10 agosto 2017, poi, è stato emanato il successivo decreto ministeriale n. 618, con il quale sono stati stabiliti in via definitiva i posti disponibili per l'immatricolazione ai suddetti corsi di laurea.

Tale decreto ha fatto proprie le proposte, formulate nel corso delle riunioni, tenutesi nei mesi di giugno e luglio, del tavolo tecnico composto dai rappresentanti del MIUR, del Ministero della salute, della Conferenza per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, dell'Osservatorio delle Professioni sanitarie, della Conferenza dei Presidi delle Facoltà di medicina e chirurgia e dell'ANVUR, nonché la proposta di ripartizione dei posti elaborata nel corso della riunione del 2 agosto 2017 nella quale erano presenti i rappresentanti del Ministero della salute, il coordinatore della Commissione salute, il rappresentante della regione Liguria, quello del Presidente dell'Osservatorio delle professioni sanitarie nonché il delegato della CRUI per il settore.

Si rappresenta che nella proposta di definizione provvisoria dei posti allegata al citato decreto ministeriale n. 477 – in conformità con le indicazioni previste dall'articolo 3, comma 1, della legge n. 264 del 1999 – è stato utilizzato un criterio univoco per tutte le professioni e per tutti gli Atenei.

In particolare, sono stati seguiti i seguenti principi:

a) offerta potenziale del sistema universitario, tenendo anche conto del fabbisogno di professionalità del sistema sociale e produttivo;

b) offerta potenziale comunicata da ciascun Ateneo ed esigenza di equilibrata attivazione dell'offerta formativa sul territorio.

Pertanto, si è proceduto alla ripartizione definitiva dei posti tenendo conto sia del fabbisogno nazionale determinato dalla Conferenza Stato-regioni del 25 maggio 2017, che dell'offerta formativa degli Atenei.

Si rappresenta, inoltre, per completezza, che per alcune professioni sanitarie, in particolare: infermieristica, fisioterapista, tecnico radiologo, tecnico di laboratorio, tecnico della prevenzione, dietista, si è ritenuto di accogliere le richieste avanzate dal Coordinamento delle regioni assumendo come dato, oltre al fabbisogno professionale nazionale ed

all'offerta formativa, anche lo specifico fabbisogno professionale espresso dalle singole regioni.

Pertanto, con il sopra citato decreto ministeriale n. 618 è stato disposto, per le Università di Padova e Verona, un incremento dei posti per i corsi di laurea

in fisioterapia, tecnico di laboratorio biomedico, tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia, e dietistica.

Si ricorda, infine, che i bandi di Ateneo sono stati per tempo pubblicati e che l'espletamento delle prove si è già svolto in data 13 settembre 2017.